

GIULIO TARRA



**PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE
del "PIO ISTITUTO DEI SORDI"**

**Numero 1 ANNO 120
Gennaio/Marzo 2012**



Giulio Tarra

1832 - 1889

GIULIO TARRA

**Publicazione trimestrale "Pro Mutis"
2012 - ANNO 120
n. 1 GENNAIO-MARZO 2012**

**Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano**

Proprietario ed Editore

PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022

Sito Internet: www.pioinstitutodeisordi.it

Direttore responsabile

Dott. Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Diacono Alvaro Cappellini

Sig. Giuseppe Del Grosso

Sig. Riccardo De Luca

Sig. Luigi Ferrari

Dott. Tonino Franzoso

Dott.ssa Martina Gerosa

Mons. Emilio Puricelli

Prof. Mauro Spadavecchia

Stampa: Rhostampa Snc

Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

Aiutaci a sostenere

**le spese di stampa e di spedizione
con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205**

intestato a:

GIULIO TARRA

**Via Giasone del Maino, 16
20146 MILANO**

Qui Vedano Olona...
Casa San Giacomo 1

19 dicembre 1891
19 dicembre 2011 Si celebrano
i 120 anni di pubblicazione
del "Giulio Tarra" 2

Aprire le nostre case
per accogliere il Family
Day 2012 3

1 Gennaio 2012 Giornata
Mondiale della Pace 4

Pregiera per il nuovo
anno 5

2 progetti per studenti sordi
al Liceo Artistico
"Caravaggio" 6

Pinocchio senza fili
e senza barriere 8

Echi di cronaca

Donne vattellinesi sorde
alla fiera di Vicenza 9

Festa della donna
e del papà 10

Un festoso pomeriggio
all'A.S.G.G.
di Garbagnate 11

Commovente giornata
tra i sordo-ciechi di
Lesmo 12

Festa dell'anziano
all'E.N.S. di Pavia 13

In ricordo di Don Andrea
Volontè 14

Festa per i 100 anni... 15

Riposino in pace 16

Sostieni il Giulio Tarra 17

Qui Vedano Olona... Casa San Giacomo

Salve cari lettori! Che bello avere uno spazio su questa rivista in modo da potervi tenere aggiornati riguardo le iniziative e gli appuntamenti organizzati presso "Casa San Giacomo" di Vedano Olona. Ovviamente le cose che già fin d'ora vorrei raccontarvi sarebbero tantissime ma per ragioni di spazio vorrei citarvi almeno due appuntamenti clou che abbiamo vissuto durante i mesi di Settembre ed Ottobre.

Senza dubbio il mercatino della festa patronale di San Maurizio rappresenta l'appuntamento annuale in cui tanti sacrifici e molte aspettative vengono appagati.

La saggezza popolare vede nell'immagine di una giornata piovosa l'immagine di una giornata fortunata. Bene! Così è stato anche per noi...

Domenica 18 Settembre per nulla intimoriti dalla pioggia, assieme ad altri temerari Vedanesi, abbiamo realizzato la nostra splendida bancarella (ringrazio sentitamente fin d'ora i familiari e volontari che hanno collaborato al fine della buona riuscita dell'evento) quest'anno interamente dedicata all'argomento Natale con splendide palle di polistirolo lavorate a decoupage andate letteralmente a ruba!! E' stata una grande soddisfazione per tutti noi e specialmente per i nostri ospiti.

Il motto del mercatino di quest'anno è stato: "Le palle? C'è chi le racconta... noi le fabbrichiamo!" Credetemi: in un periodo come questo molti hanno riconosciuto lo slogan simpatico e .. azzecato.

Il secondo sabato di Ottobre, altro momento che costituisce da sempre un appuntamento annuale molto atteso è la castagnata. Questa festa organizzata grazie alla preziosa collaborazione col centro sociale Villa Spech di Vedano Olona rappresenta da sempre una sorta di saluto alla bella stagione e un benvenuto all'autunno ed ai suoi mille colori.

Quest'anno, per nulla intimoriti dal fatto che un parassita ha decimato questo gustoso frutto, con la tenacia che da sempre ci contraddistingue, abbiamo aggirato l'ostacolo e festeggiato con grappoli d'uva, salatini, dolci, musica e balli... baciati da una giornata di sole ed alzando i calici brindando in amicizia... come simbolicamente vorrei fare ora con voi cari lettori augurandovi da parte di tutti noi i migliori auguri di Buon Anno Nuovo!

Riccardo De Luca (animatore)

Il Pio Istituto dei Sordi gestisce "**Casa San Giacomo**", una Residenza per anziani inaugurata nel giugno 2007 sita nel comune di **Vedano Olona** (VA), alle porte di Varese. La struttura ospita anziani parzialmente e totalmente non autosufficienti. Dal novembre dello stesso anno la Casa di Riposo si è "arricchita" di un **Ambulatorio di Fisioterapia**, destinato ad erogare prestazioni di medicina fisica e di riabilitazione, e di un **Ambulatorio di Fisiatria**. Successive e pressanti richieste hanno indotto l'Istituto ad aprire all'utenza esterna l'utilizzo dell'ambulatorio; detto presidio, oltre alla presenza di personale medico e paramedico specializzato, garantisce la disponibilità della più moderna ed efficace strumentazione necessaria per la riabilitazione funzionale e motoria tra cui una pedana stabilometrica di ultima generazione. A partire dall'1 gennaio 2012 le rette per la R.S.A. sono così stabilite: camera singola (€ 82,00) e camera doppia (€ 75,00). All'interno della struttura sono presenti alcuni appartamenti per ospiti autosufficienti (**mini-alloggi**): i prezzi dall'1 gennaio 2012 sono di € 30,00 per la stanza singola e di € 58,00 per quella doppia. **L'Istituto ha previsto particolari rette agevolate per le persone sorde praticando uno sconto del 2% su tutte le camere (sia R.S.A. che mini-alloggi) e del 10% su tutte le prestazioni di riabilitazione.** Nei prossimi mesi verrà attivato anche un **Centro Odontostomatologico** che si occupa di tutti i tipi di cure dentarie e delle malattie inerenti il cavo orale (bocca). Le tariffe applicate saranno molto contenute, sia per gli ospiti interni di "Casa San Giacomo" che per gli utenti esterni.

Ricordiamo infine che raggiungere "Casa San Giacomo" è molto facile: si possono utilizzare i treni delle Ferrovie Nord sulla linea ferroviaria Milano Cadorna-Varese, scendendo alla stazione di Vedano Olona.



19 dicembre 1891–19 dicembre 2011

Si celebrano i 120 anni di pubblicazione del “Giulio Tarra”

Riparte la pubblicazione della nostra rivista anche se con la mancanza di vere e proprie notizie che un tempo scrivevano gli ex allievi/e del Pio Istituto dei Sordi su tutto ciò che riguardava la loro vita all’interno dell’Istituto...

Centovevent’anni? Ne dimostra di più. Sembra invecchiato, rimasto solo senza nerbo, senza punto di riferimento coi sordi anche se la veste è migliorata esteriormente più colorata ma nell’animo un vuoto profondo. Forse è per la chiusura degli istituti? Ma dai! Non diciamo stupidaggini, i sordi ci sono ancora e vogliono “sentirci”, vogliono leggere le notizie che parlano di loro e rievocare i ricordi passati... per “riviverli ancora una volta”.

I nostri cari rettori, Giulio Tarra, Casanova, Pasetti e Mons. Giulio Broggi non ci sono più; Don Giampiero, con le sue quasi 91 primavere, scrive con insistenza “Echi di Storia”. Don Emilio giramondo si è ritirato da responsabile, anche se ci manda saltuariamente articoli che parlano dei sordi... ma sono i sordi i veri protagonisti che dovrebbero farci avere loro notizie! C’è chi, a furor di popolo, chiede un nuovo governo, chi nuove leggi, altri chiedono lavoro ed una migliore scuola, i sordi invece chiedono più informazione, consigli evangelici ma anche pratici, insieme alle notizie sul proprio passato durante gli anni trascorsi in istituto e poi nella società. Ben venga la solidarietà degli ex allievi di altri istituti purtroppo chiusi di altre regioni a darci notizie, consigli, idee. Basta un piccolo contributo per le spese di stampa e quelle postali per continuare a ricevere il “Giulio Tarra” e soprattutto per conservare ancora per molti altri anni le immagini e le emozioni della Vostra storia vissuta tra le mura dei nostri cari e gloriosi istituti.

Carissimi Lettori, ricordiamo che nell’anno appena concluso si sono celebrati: il 25° della scomparsa di Mons. Giulio Broggi, il 40° della scomparsa di Don Andrea Volonté, il 100° della scomparsa di Mons. Luigi Casanova.

A Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema
"La Famiglia: il lavoro e la festa".



Aprire le nostre case per accogliere il Family 2012

Mancano ormai meno di 150 giorni al **VII Incontro mondiale delle famiglie**: fervono i preparativi e molto è già stato fatto. Pronte da tempo sono le Catechesi che ormai stanno iniziando il loro itinerario nelle parrocchie e nei gruppi familiari. Decisi sono i luoghi d'incontro e il programma del Convegno teologico-pastorale, con tutto il corteo dei laboratori pomeridiani che animeranno molti luoghi della città di Milano e le città più vicine. La Fondazione ha predisposto la modulistica per le iscrizioni, la segnalazione di chi si rende disponibile come volontario e, infine, anche per chi vuole ospitare le molte famiglie che giungeranno a Milano un po' da ogni dove. Ora quest'opera di preparazione aspetta solo noi per far diventare realtà l'Incontro. Noi famiglie, parrocchie, associazioni, gruppi, movimenti... Ciascuno secondo le sue possibilità e disponibilità. E in questo cammino d'accoglienza l'ospitalità avrà una parte rilevante, poiché arriveranno persone in carne e ossa che vorranno vivere tutto o in parte questa grande occasione di festa e riflessione sulla famiglia. Non si tratterà solo, beninteso, di offrire un letto e un tetto, questi saranno essenziali, ma soprattutto di offrire il nostro vivo desiderio di incontrare storie ed esperienze concrete, di farci ospitali e accoglienti così come da sempre ci è raccomandato dall'intero messaggio cristiano. Maria e Giuseppe iniziano la loro storia insieme all'insegna dell'accoglienza, di un figlio misterioso l'una, di una moglie «in condizione sconveniente» l'altro. E dalla loro splendida apertura deriverà per noi tutti e per l'umanità intera quel messaggio di vita e di salvezza che ancora oggi ci sostiene. L'accoglienza è all'origine di tutte le cose che contano, se può apparire un rischio, è certamente accettabile. Siamo al mondo grazie a qualcuno che ha corso il rischio di ospitarci nella sua carne, nei suoi desideri, nella sua immaginazione, siamo cresciuti grazie ai mille gesti di accoglienza e di ascolto che qualcuno ci ha riservato, rispondendo ai nostri bisogni, alle nostre domande, al nostro desiderio di amore e di considerazione. A nostra volta abbiamo imparato che farci accoglienti è condizione necessaria perché la nostra vita riceva, dall'incontro con l'altro, quel nutrimento che vince l'inedia e il grigiore. Accogliere significa mettersi in gioco, far spazio all'altro in noi, è occasione di dinamismo nelle nostre vite di sposi, genitori, sacerdoti, nelle nostre vite di comunità cristiane che rischiano il tran-tran tanto rassicurante quanto tedioso ed evangelicamente improduttivo. Accogliere è cosa faticosa certo, che può scombinare il nostro quieto vivere, può mettere in crisi i nostri luoghi comuni e le nostre "sane" abitudini, ma se adatteremo occhi curiosi e benevoli potrà costituire occasione di rinnovamento delle nostre stesse vite. Tanto più che essere accoglienti può riservarci sorprese inedite che mai hanno trovato spazio nemmeno nei nostri desideri come si legge nella Lettera agli Ebrei 13,2: «Non dimenticate l'ospitalità, perché alcuni, praticandola, hanno ospitato senza saperlo degli angeli». Che questo Incontro sia occasione per noi di aprire le nostre case, invitare con gioia famiglie lontane, escogitare i modi più fantasiosi per rendere possibile l'accoglienza. Perché non mandare i nostri figli grandicelli a casa di un qualche amico per quei 5 giorni così che la loro stanza possa essere occupata da una famiglia? Festa grande per loro e per noi. Con stile ovviamente..... in modo che tanti "angeli" possano riempire le nostre case e la nostra Diocesi in un momento unico e da non sprecare per crescere grazie all'apertura e all'incontro.



Un invito ad ascoltare ed aiutare le nuove generazioni nella costruzione di un mondo più giusto, pacifico e solidale: è questo il senso del tema, scelto da Benedetto XVI, per la 45ª Giornata Mondiale per la Pace, il 1° gennaio 2012, “Educare i giovani alla giustizia e alla pace”.

“I giovani che hanno incontrato Cristo e che vogliono testimoniare – dichiara all'agenzia SIR padre Eric Jacquinet, responsabile della sezione Giovani del Pontificio Consiglio per i Laici - non possono restare solo nella Chiesa ma devono impegnarsi di più anche sul campo della giustizia e della pace, dunque in quello sociale. Fa parte della nostra missione di educatori formare le nuove generazioni su questo campo.

Rivolgendosi, in primo luogo, ai cristiani, il Papa lancia un appello agli adulti dai quali non arrivano molti esempi positivi, pensiamo, per esempio al mondo della politica. E i giovani hanno bisogno di esempi e di testimoni credibili. Urge un'alleanza pedagogica che metta insieme giovani e adulti, responsabili, per lavorare nel campo della giustizia e della pace”.

Un aiuto all'educatore impegnato nel formare i giovani alla giustizia e alla pace può arrivare dalla Dottrina Sociale della Chiesa, come affermato all'agenzia SIR da don Nicolò Anselmi, responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale giovanile della CEI. “L'educazione dei giovani alla giustizia e alla pace – spiega - non deve essere pensata solo davanti ai grandi temi o eventi ma va vissuta nella quotidianità di una vita comunitaria che sia meno aggressiva, riconciliata, basata su relazioni sobrie e profonde.

Questo modo di vivere dovrebbe pervadere lentamente tutta la società a partire dai giovani in un rinnovato impegno e passione sociopolitica cui Benedetto XVI, e con lui anche il card. Angelo Bagnasco, ha fatto spesso richiamo”. Ed è anche per questo che il Servizio per la pastorale giovanile da molto tempo ha ripreso in mano la Dottrina sociale della Chiesa, “utile – sottolinea don Anselmi - per orientarsi cristianamente nel mondo del lavoro, dello studio e della politica. La giustizia e la pace sono valori che vanno continuamente riscoperti attraverso la testimonianza del mondo adulto che deve offrire testimonianze credibili per incentivare i giovani ad essere operativi anche nel campo della cittadinanza e della politica”.

ALCUNE PAROLE DEI CRISTIANI

Abito talare. Dal latino talus (caviglia) è l'abito nero, lungo fino alle caviglie, che la riforma del Concilio di Trento impose a tutti i membri del clero.

Agnello di Dio. Così Gesù viene definito da Giovanni il Battista, in linea con l'immagine del servo di Jahweh (Isaia 53,7), figura del Messia che si immola per il bene del suo popolo.

Jahweh (jahvè). E' il nome di Dio presso il popolo ebraico. E' il vero Dio, legato da un patto con il popolo d'Israele, che ha condotto fuori dall'Egitto ed a cui ha poi donato i Dieci comandamenti.

Anno sabbatico. Ogni 50 anni (sette settimane di anni) gli ebrei celebravano il Giubileo, che imponeva di attuare: il riposo della terra, la liberazione degli schiavi ed il condono dei debiti.

Preghiera per il nuovo anno

Scritta da un giovane contadino della Comunità di Pace di San José de Apartadó.

Signore, alla fine di questo anno voglio ringraziarti per tutto quello che ho ricevuto da te, grazie... per la vita e l'amore, per i fiori, l'aria e il sole... per l'allegria e il dolore, per quello che è stato possibile e per quello che non ha potuto esserlo.

Ti regalo quanto ho fatto quest'anno, il lavoro che ho potuto compiere e le cose che sono passate per le mie mani e quello che con queste ho potuto costruire.

Ti offro le persone che ho sempre amato, le nuove amicizie, quelli a me più vicini, quelli che sono più lontani, quelli che se ne sono andati, quelli che mi hanno chiesto una mano e quelli che ho potuto aiutare, quelli con cui ho condiviso la vita, il lavoro, il dolore e l'allegria.

Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono per il tempo sprecato, per i soldi spesi male, per le parole inutili e per l'amore disprezzato, perdono per le opere vuote, per il lavoro mal fatto, per vivere senza entusiasmo e per la preghiera sempre rimandata, per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi,

semplicemente... ti chiedo perdono.

Signore Dio, signore del tempo e dell'eternità, tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro, e, all'inizio di un nuovo anno, io fermo la mia vita davanti al calendario ancora da inaugurare e ti offro quei giorni che solo tu sai se arriverò a vivere.

Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace e l'allegria, la forza e la prudenza, la carità e la saggezza.

Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà, chiudi le mie orecchie a ogni falsità, le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste o in grado di ferire, apri invece il mio essere a tutto quello che è buono, così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni e le sparga a ogni mio passo, riempimi di bontà e allegria perché quelli che convivono con me trovino nella mia vita un po' di te.

Signore... dammi un anno felice e insegnami e diffondere felicità. Nel nome di Gesù, amen.

Arley Tuberquia

(articoli religiosi a cura del Diac. Alvaro Cappellini)

IL “PIO ISTITUTO DEI SORDI” HA FINANZIATO 2 PROGETTI SOCIO-ASSISTENZIALI PER STUDENTI SORDI PRESSO IL LICEO ARTISTICO “CARAVAGGIO” DI MILANO DURANTE L’ANNO SCOLASTICO 2010-11

Il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto dei Sordi, nella seduta n. 8 dell’11 novembre 2010, ha deliberato di accollarsi il finanziamento di € 13.500,00 per sostenere alcuni progetti socio-assistenziali di sostegno agli studenti sordi del Liceo Artistico Statale “Caravaggio” di via Prinetti a Milano per l’anno scolastico 2010-11. I progetti sono stati elaborati da alcuni docenti dello stesso Liceo. Nello specifico, il Pio Istituto dei Sordi ha deciso di sostenere le spese per i corsi denominati “Sostegno e sviluppo della lingua italiana parlata e scritta” e “DisabilArte”.

Le attività sono state svolte in sede presso il Liceo Artistico “Caravaggio” in orari che non si sono sovrapposti alle ore didattiche dei singoli docenti che hanno tenuto i corsi. Incaricato della gestione dei Progetti da realizzare con i fondi assegnati dal Pio Istituto dei Sordi è stato il Sig. Mauro Spadavecchia.

Diamo ora comunicazione, con delle brevi relazioni, sullo svolgimento delle attività e sui risultati conseguiti di questi progetti.

Per quanto riguarda il progetto “Sostegno e sviluppo della lingua italiana parlata e scritta”, il progetto ha visto la partecipazione di 10 docenti ed educatrici, intervenuti in base alle proprie competenze. Gli studenti che hanno usufruito dei servizi sono stati 23, di cui 6 affetti da sordità e 17 da altre disabilità. Le materie nelle quali gli studenti hanno manifestato necessità di recupero o potenziamento sono state in particolare la lingua italiana, matematica, filosofia, diritto e storia. Le ore di attività si sono sempre tenute in orario extrascolastico organizzato secondo i bisogni degli studenti e le disponibilità dei docenti e delle educatrici. Generalmente gli incontri sono stati di due ore per volta e si sono sempre svolti nell’aula di sostegno con l’utilizzo di computer ed altro materiale didattico. Complessivamente, per l’attività del doposcuola, sono state fornite agli studenti circa 300 ore. Anche per quest’anno scolastico i risultati ottenuti sono stati estremamente positivi. Si può quindi affermare che la realizzazione di tale progetto, grazie al contributo del nostro Istituto, ha dato un contributo fondamentale e decisivo per i buoni risultati conseguiti dagli studenti a chiusura dell’anno scolastico: dei 23 studenti interessati, tre studenti (di cui uno sordo) sono stati ammessi agli esami di stato (e promossi), mentre i rimanenti hanno conseguito il passaggio all’anno successivo con risultati più che soddisfacenti. I genitori degli studenti disabili coinvolti nel progetto e tutto il Co.Ge. (Comitato Genitori della scuola) hanno voluto ringraziare il Pio Istituto dei Sordi per il valido aiuto concesso ai propri figli.



*Veduta del
Liceo Artistico
Statale
“Caravaggio”
di Milano*

A riguardo del corso finanziato dall'Istituto denominato "DisabilArte", hanno preso parte tutti gli studenti sordi con le rispettive classi, altri ragazzi con disabilità, alcuni docenti di sostegno, assistenti educatori ed assistenti alla comunicazione. Il Progetto DisabilArte nel suo complesso si è sviluppato in tre direzioni, ciascuna delle quali ha avuto una personale titolazione: 1) Laboratorio di scrittura creativa; 2) Laboratorio urbano; 3) Social Communication Project.

1) Il laboratorio di scrittura creativa: nell'ambito delle ore di recupero, rinforzo e approfondimento della disciplina di Italiano, si è proposto un progetto sulla scrittura creativa. Si è voluto effettuare il recupero della scrittura attraverso il linguaggio specifico delle materie di indirizzo del Liceo Artistico; dove nel "fare" e nella manipolazione dei linguaggi artistici si può recuperare e approfondire le conoscenze della scrittura e delle sue regole. Questo progetto è stato rivolto sia agli studenti diversamente abili e non del nostro Istituto.

Il laboratorio di scrittura creativa è il luogo, in cui lo studente può provare a mettere in gioco liberamente il proprio potenziale creativo. È concepito come uno spazio di relazione in cui far crescere e sviluppare il lavoro creativo e immaginativo. Esso è ambito di conoscenza attiva, in cui attraverso il "fare", si possono acquisire validi strumenti finalizzati ad affinare la capacità di analisi e di osservazione consapevole, ai fini del recupero scolastico. L'attività in laboratorio ha perseguito i seguenti obiettivi specifici: arricchire gli stimoli creativi e ampliare il linguaggio espressivo; stimolare lo spirito di osservazione e le abilità tecniche; promuovere lo sviluppo di una visione autonoma dello studio; sviluppare le capacità linguistiche orali e scritte; favorire la comunicazione e accrescere la capacità comunicativa; convivere con la diversità. Per questa attività di laboratorio, gli insegnanti di Italiano e di sostegno sono stati affiancati nel loro lavoro dal poeta Gaetano Delli Santi. La scrittura ha permesso la sperimentazione di diversi registri: poemetto, scrittura performativa, narrazione, testo espressivo sperimentale.

2) Il laboratorio di progettazione urbana è stato rivolto agli studenti diversamente abili e non, del Liceo Artistico "Caravaggio", da svilupparsi lungo l'arco dell'anno scolastico 2010/2011, una volta alla settimana in orario extrascolastico. Il laboratorio è stato concepito come uno spazio in cui far crescere e sviluppare la creatività in un continuo processo di sviluppo all'interno del campo relazionale, dove l'integrazione, il confronto e la complementarietà tra persone assume svariate e molteplici forme comunicative. Si è partiti dalle esigenze del singolo studente per sviluppare attraverso un processo d'esperienza personale, sia un lavoro creativo/espressivo, sia un lavoro analitico/progettuale. In un primo momento si sono seguite le inclinazioni personali e d'immaginazione di ognuno e in seguito si è sviluppata la fase progettuale.

3) Il progetto denominato "Social Communication Project" è un laboratorio di scrittura creativa e di grafica sociale, gestito da Pasquale Campanella, artista e docente del Liceo Artistico Statale Caravaggio di Milano. È stato coinvolto un gruppo di studenti, diversamente abili e non, in un intervento artistico di comunicazione sociale pensato per la zona 2 della città, luogo emblematico per la complessità del tessuto urbano. Il laboratorio è stato finalizzato alla stesura di slogan significativi e alla realizzazione di una serie di manifesti che hanno invaso i muri di viale Padova, invitando il pubblico a riflettere sui temi dell'esclusione sociale e del dialogo interculturale, ma anche sul ruolo che assume oggi la comunicazione. L'obiettivo è stato coinvolgere gli abitanti del quartiere a confrontarsi su tematiche di urgente attualità e portare all'interno dello spazio pubblico la testimonianza degli studenti attraverso la sperimentazione di pratiche innovative di grafica e di comunicazione sociale. Disegno, pittura, fotografia, arte, strumenti propri della Social Communication, sono diventati metodo di educazione e di riflessione.

Anche per l'anno scolastico 2011-12 il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto dei Sordi, nella seduta n. 7 del 20 ottobre 2011, ha deliberato di accollarsi il finanziamento di € 13.500,00 per sostenere ancora alcuni progetti socio-assistenziali finalizzati al sostegno di studenti sordi del Liceo Artistico Statale "Caravaggio". L'Istituto ha così deciso di sostenere le spese per i corsi denominati "Incontro e confronto, studenti e disabilità" in occasione della Giornata mondiale della disabilità del 3 dicembre 2011, "Sostegno e sviluppo della lingua italiana parlata e scritta" e destinare un contributo per le prestazioni curate dal Prof. Mauro Spadavecchia a favore degli studenti sordi.

Tonino Franzoso e prof. Mauro Spadavecchia

IL PIO ISTITUTO DEI SORDI SOSTIENE LO SPETTACOLO “*Pinocchio senza fili e senza barriere*” de “*Il Teatro oltre il silenzio*”

Tra gli scopi istituzionali del Pio Istituto dei Sordi nel proprio Statuto vi è quello di sostenere “progetti aventi come obiettivo il superamento delle barriere di comunicazione e delle difficoltà di interazione connesse alla sordità”.

Incontrando nell’autunno 2011 la sig.ra Lisa Girelli ed il sig. Donatello Salamina, rispettivamente presidente e vicepresidente dell’Associazione Li.Fra, e venendo a conoscenza del loro progetto de “Il Teatro oltre il silenzio” per l’abbattimento delle barriere nel campo dell’arte e del teatro, è risultato naturale dare appoggio a tale associazione affinché potesse giungere a Milano uno spettacolo dedicato questa volta ai bambini: “Le avventure del piccolo burattino”, una versione accessibile della fiaba italiana più famosa nel mondo, la cui tournée è iniziata in Puglia ai primi di ottobre.



In questo spettacolo sono utilizzate tutte le possibili tecniche e strategie per abbattere le barriere della comunicazione ossia immagini, sovra titoli, LIS, (audio) commenti e momenti di interazione col pubblico e coinvolgimento dei bambini, in particolare di quelli con maggiori limitazioni sensoriali, dell’udito e della vista. L’accessibilità dello spettacolo è curata dall’Associazione CulturAble con il coordinamento di Saveria Arma.

A Milano il 4 dicembre 2011 presso la DanceHaus Susanna Beltrami è andato così in scena l’atteso spettacolo di Pinocchio, a cui hanno preso parte oltre 200 persone per lo più famiglie con bambini. Altrettanti spettatori avrebbero partecipato allo spettacolo se i limiti della sala non l’avessero impedito. L’importante tappa milanese è stata animata da una bacheca vivente sull’Arte senza barriere, coordinata da Vincenzo Pezzella, con la partecipazione di associazioni e gruppi che hanno portato testimonianze e proposte. Il dott. Stefano Cattaneo, neo-direttore del Pio Istituto Sordi, ha potuto essere presente all’intero pomeriggio ed ha apprezzato la partecipazione e l’entusiasmo di coloro che hanno preso parte all’iniziativa. L’evento si è potuto realizzare, oltre che con il sostegno del “Pio Istituto dei Sordi” di Milano, di “Linear apparecchi acustici” e di “Gog & Magog”, anche con il patrocinio dell’Assessorato delle Politiche Sociali del Comune di Milano e della Regione Lombardia e con il contributo della Provincia di Milano.

Per informazioni e per seguire le tappe della tournée collegarsi al sito: www.lifraweb.com
arch. Martina Gerosa

LE DONNE VALTELLINESI SORDE ALLA FIERA DI VICENZA

C'è chi si organizza pranzi, chi cene, chi cotillons, chi manifestazioni di solidarietà o di protesta od altri accorgimenti per poter trascorrere una giornata tutta al femminile. Con questo intento, l'Associazione Amici e Volontari Sordi Valtellinesi, con la collaborazione della socia Anna, ha voluto organizzare una particolare visita alla Grande Fiera di Vicenza. Così, con il pullman partito dalla Valtellina, hanno raggiunto i padiglioni degli stand della Fiera di Vicenza. Sul pullman c'erano tutte le donne sorde appassionate di patchwork, di ricamo, di decoupage, di ceramica ed altro ancora, partite tutte con lo scopo di visitare, curiosare, acquistare materiali ed informarsi sulle nuove lavorazioni artigianali. Non è di certo mancato l'entusiasmo, così come le liete sorprese ed anche le approvazioni per l'iniziativa così altamente culturale e remunerativa che ha organizzato Anna per le loro lavorazioni in Valtellina. Girando per quasi tutta la giornata fra gli stand della Mostra-Atelier della Manualità Creativa "Abilmente" abbiamo potuto ammirare i bellissimi manufatti, riempire interi taccuini di appunti (in quanto in alcuni stand non era data la possibilità di scattare fotografie) e segnalare anche le ultime novità. Abbiamo anche potuto acquistare diversi manufatti da produrre o per migliorare la nostra produzione locale. Decoupage, ceramica, tessuti, legno, persino bottiglie di plastica usate, comunque tutte buone da riutilizzare e riciclare con abbellimenti floreali, arredi, oggettistica. Alla Grande Fiera di Vicenza hanno partecipato ed esposto i loro prodotti circa 178 espositori provenienti da tutta Italia e qualcuno persino dall'estero; alla Fiera, infatti, erano presenti anche aziende inglesi, tedesche, francesi e slovene. Prendendo spunto dalla Fiera di Vicenza, ormai divenuta punto di riferimento per l'hobbistica creativa, si spera di estendere questo tipo di manifestazione anche in Valtellina, impiegando nel tempo libero le risorse disponibili acquisite e stimolate dalle antiche tradizioni locali valtellinesi.

Tonino Franzoso



DUE FESTE IN UNA ALL'ASSOCIAZIONE SORDI MARTESANA: FESTA DELLA DONNA E DEL PAPA'



Marzo 2011. Mese intenso di ricorrenze come il ritardato Carnevale (secondo il periodo liturgico della Quaresima, periodo di quaranta giorni prima della Pasqua), della Festa della Donna (8 marzo), di quella del papà (19 marzo, San Giuseppe) e quest'anno anche della festa dell'Unità d'Italia (17 marzo, 150° anniversario dalla costituzione dell'Italia unita), e pure periodo d'inizio della primavera (21 marzo) anche se qualche volta questo mese fa dei capricci ("marzo pazzo, guarda il sole e prendi l'ombrello"). L'Associazione Sordi Martesana ha così voluto approfittare dell'occasione per organizzare per domenica 13 marzo una duplice festa,

quella della Donna assieme a quella del papà, in un tipico e gradevole ristorante dalle parti di Rivolta d'Adda.

Vogliamo ricordare che l'Associazione Sordi Martesana, grazie all'insossidabile presidente Maurizio ed ai suoi più stretti collaboratori, vanta una lunga tradizione di organizzazione di simili eventi così piacevoli, sia nelle vicinanze o anche lontano dal Naviglio della Martesana. Infatti è nota la fama di Maurizio di Cernusco sul Naviglio, da tutti riconosciuto come grande estimatore nella ricerca di luoghi d'arte culinaria della Martesana e non. Così quella domenica, seppur col tempo brutto e piovoso che è perduto per tutta la giornata, ci siamo recati in pullman in un ristorante situato in una moderna e ristrutturata cascina, con sale molto ampie capaci di contenere tante persone: il nostro gruppo era composto da una cinquantina di persone. Si è mangiato molto bene ed il pranzo è stato abbondante ed anche originale per via di alcuni squisiti piatti cucinati da Paolo, Maria ed Elisa, ottime cuoche che alla fine non hanno voluto svelarci i loro segreti di cucina... Infine desideriamo ricordare un'altra cosa molto importante: il comitato organizzatore, nonostante le esigue casse che si trova l'Associazione Sordi Martesana, ha comunque voluto "offrire" a tutti i suoi soci ed amici il pranzo e il trasferimento con il pullman ad un prezzo irrisorio, a dir poco contenuto. Non contenti di questo, addirittura ha voluto donare gentili omaggi non solo alle donne ma anche agli uomini: mimose e portafoto per le donne, portafogli per i papà. Tra le interminabili portate e conviviali si sono parlati serenamente ed alla fine, prima di lasciarsi, si sono affettuosamente abbracciati e baciati augurandosi di rivedersi presto. Un particolare plauso va rivolto a Maurizio di Limite e a Michele di Milano per la collaborazione svolta che ha permesso l'ottima riuscita dell'evento.

Del Grosso Giuseppe

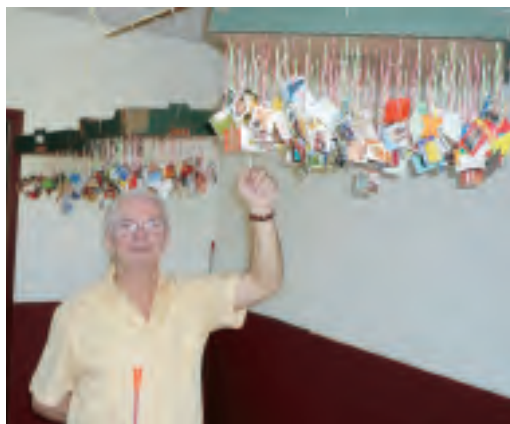


UN FESTOSO POMERIGGIO ALL'A.S.G.G. DI GARBAGNATE



All'Associazione Sordi Groane Garben di Garbagnate Milanese (MI), grazie alla presenza dell'animatore Claudio, in compagnia della sua Teresa, hanno potuto far sorridere anche i più sordi ed i meno felici. Infatti, complice il bel tempo, la coppia è venuta nel salone di abituale ritrovo dell'associazione dove si è tenuta una festa che ha visto anche la presenza di tanti bambini accompagnati dalle loro mamme e da diverse donne. Durante la festa si è svolto

un'originale gioco d'indovinello con premi. A dire il vero i premi in palio erano superiori al numero dei presenti partecipanti al gioco, perciò quasi tutti, con grande felicità, hanno potuto ottenerne uno. Alla fine della giornata tutti i presenti sono rimasti molto soddisfatti e contenti, quindi si può proprio dire che la festa sia ben riuscita. Naturalmente i più soddisfatti sono stati quelli che hanno ottenuto un



punteggio più alto: un sordo polacco, di cui è difficile pronunciare il suo nome (Krzysztoe), residente nelle vicinanze di Garbagnate, ha vinto il primo premio, seguito dallo stanziale Giancarlo e poi dalla terza classificata Zoè di Ceriano Laghetto. La spensierata e serena festa si è protratta fino al tardo pomeriggio con una piacevole offerta di dolci e bevande da parte del comitato dell'Associazione Sordi Groane Garben di Garbagnate. Desidero ringraziarvi tutti per la magnifica giornata trascorsa insieme in allegria.

Del Grosso Giuseppe

COMMOVENTE GIORNATA CON I SORDO-CIECHI DI LESMO



Il gruppo dei sordo-ciechi di Lesmo e don Emilio Puricelli in mezzo a loro

L'Associazione Sordi Martesana di Cernusco sul Naviglio (MI) ha voluto organizzare una manifestazione di grande rilevanza ed importanza al "Centro Socio Sanitario Residenziale" di Lesmo della Lega del Filo d'Oro: un incontro di solidarietà con la comunità dei sordo-ciechi. Grazie all'ottimo direttore della Comunità, il sig. Alberto Bianchi, con la collaborazione dell'interprete della lingua dei segni sig. Placido Zuccarello, in quell'intera mattinata abbiamo potuto capire senza difficoltà la vita quotidiana dei sordo-ciechi all'interno del modernissimo complesso che presenta delle funzioni specifiche appunto a misura della persona sordo-cieca.

Infatti la struttura è interamente dotata di segnali tattili, con intensi colori di segnalazione dei luoghi d'accesso per quelli che hanno ancora un minimo di residuo di vista, particolari accorgimenti, percorsi facilitati e didattici. Il sig. Bianchi ci ha spiegato l'importanza del ruolo dei volontari che aiutano i sordo-ciechi nelle loro diverse mansioni; inoltre ha precisato che ogni sordo-cieco ospite in quella struttura viene assistito da più personale a secondo del suo grado di indipendenza o meno nel svolgere le azioni quotidiane del vivere. Questo aspetto quindi influisce sulla variazione del costo delle rette dei sordo-ciechi. Quella di Lesmo ci è sembrata una struttura assolutamente d'avanguardia per le molte opportunità di poter svolgere le più svariate attività e per soddisfare le esigenze delle persone più svantaggiate. Un punto di riferimento di questa manifestazione è stato il sig. Francesco Ardizzino di Marano Ticino (NO) che ha quasi fatto da cicerone, infatti conosce quasi tutti gli ospiti che alloggiano nella Comunità di Lesmo e sovente volte va lì a dare lezioni di artigianato e a dispensare consigli ai suoi amici. Tra le persone che si trovano in quella comunità c'è un certo sordo-cieco di nome Amelio che con le sue molteplici attività ha inventato alcuni metodi per captare dei segnali come i rumori tattili ed in particolare ha inventato una comunicazione comportamentale: il Malossi, molto in uso (e indispensabile) per quasi tutti i sordo-ciechi. Francesco, come Amelio ed altri, hanno potuto comunicare con i sordi della Martesana, seppur con difficoltà, a causa di un forte divario di comunicabilità. Comunque tutti hanno potuto capire bene, anche se con ritardo, sia le domande che le risposte che hanno posto i presenti. In tarda mattinata, col permesso del parroco Gianni Viganò, ci siamo recati nella Chiesa di Santa Maria Assunta di Lesmo per una Santa Messa celebrata da don Emilio Puricelli. Dopo il Vangelo don Emilio ci ha anche spiegato il significato della cecità con la sordità con queste parole: "le cose isolano i ciechi, le persone isolano i sordi". Dopo la funzione religiosa ci siamo recati in una modernissima mensa all'interno del complesso edilizio per pranzare. Tra un piatto e l'altro il presidente dell'Associazione Sordi Martesana di Cernusco sul Naviglio, Maurizio Della Torre, ha voluto ringraziare tutti i presenti ed ha rivolto un particolare plauso al direttore Alberto Bianchi per aver concesso con gradevole simpatia quella commovente ospitalità che ha potuto condividere insieme all'Associazione Sordi Martesana.

Tonino Franzoso e Del Grosso Giuseppe



FESTA DELL'ANZIANO ALL'E.N.S. DI PAVIA

Ormai è diventata una tradizione attesissima da tutti i soci... anziani e non solo, un appuntamento legato alla tradizione della Sezione E.N.S. di Pavia. Domenica 5 giugno 2011 è stata una giornata che ha reso "i nostri anziani" i veri protagonisti di questa manifestazione sempre all'altezza della tradizione. L'appuntamento presso la Sede in una splendida giornata di sole, proprio a sottolineare l'importanza che anche... il cielo... riserva a questa tradizione!! L'incontro con il Presidente Ferrari Luigi che ha voluto sottolineare l'impegno concreto a favore dei sordi da parte di questo nostro Ens ed il saluto di Marco Gallotti in rappresentanza del Consiglio Regionale Ens Lombardia che ha voluto rimarcare l'impegno e la particolare attenzione verso gli anziani non solo della Sezione ma di tutto il Consiglio Regionale e poi via, meta la Chiesa del S. Crocefisso per la S.ta Messa concelebrata da Mons. Don Luigi Maffi e da Mons. Don Emilio Puricelli, entrambe figure rappresentative dell'Ens pavese, con l'interprete Pavoia Monica. Ad ascoltare l'omelia di Don Emilio non eravamo solo noi, ma diversi fedeli qui venuti per la S.ta Messa, e il nostro Don Emilio non si è lasciata scappare l'occasione per ricordare ai presenti il primo problema dei sordi, la necessità del riconoscimento della LIS, senza giri di parole, atto necessario per superare le barriere della comunicazione. E poi, sempre nell'osservanza della tradizione, il pranzo di tutti gli anziani e non solo, al ristorante "La Brace", che ci ha accolto con vero entusiasmo e disponibilità. A conclusione della "giornata" un grazie agli organizzatori per l'impegno profuso e per l'omaggio che hanno voluto riservare agli anziani in una "ventata di assoluta novità" dedicata ai festeggiati!!!

Luigi Ferrari

IN RICORDO DI DON ANDREA VOLONTÈ

Il 26 novembre 2011 si è celebrato il 40° Anniversario della morte di Don Andrea Volontè. Nato il 15 maggio 1918 a Cirimido (Como) il sacerdote è scomparso il 26 novembre 1971 a Roma. E' ora sepolto nel suo paese natale nel cimitero di Cirimido (Como).



Nelle prime due foto: Il vicerettore Don Andrea Volontè insieme al nuovo rettore (dal 1947) Mons. Giulio Broggi. Nella terza foto: anno scolastico 1959-60, dopo 4 anni di uso della cuffia si passa alle protesi.



Don Andrea Volontè con Mons. Broggi e Francesco Rubino



La tomba di Don Andrea a Cirimido

Spulciando tra le pagine del “Giulio Tarra” del 1948 Da Verzago

“Rev.mo Sig. Rettore,

Ella aspetta certamente notizie sul nostro primo incontro... con Verzago. Il viaggio è stato ottimo, sia in tram che in treno: avevamo una vettura riservata a noi. I ragazzi sono stati buoni durante tutto il viaggio. Nessun incidente di sorta. Ad Inverigo c'erano due asinelli col carro: caricammo le valige ed i piccoli con quelli crepi sul carro: e noi via a piedi. Alle undici si era a Verzago con un quarto d'ora d'anticipo sugli asini. Subito nel pomeriggio ho incominciato a distribuire le divise, i calzoni, così che adesso tutto ormai è a posto. Venerdì mattina, nella scuola ci siamo divisi gli scolari, abbiamo distribuito i quaderni, le penne, così che l'ora e mezza è passata di volata. Nel pomeriggio abbiamo fatto un assaggio al pallone nel bosco; i ragazzi hanno giocato e si sono divertiti un mondo. Sabato mattina siamo andati al Santuario di Alzate dove ha celebrato la alle nove Don Giampiero la S. Messa per invocare la protezione della Madonna sulla nostra vacanza. Il Mario ha ucciso l'agnello che servirà per il pranzo di S. Pietro e Paolo e saranno contenti i figliuoli che in questi giorni hanno dimostrato un appetito non solo buono, ma addirittura formidabile. Stanno tutti benissimo. Don Giampiero sta preparando i Vangeli per il “Giulio Tarra”, don Eraldo dice di essere... nel Paradiso Terrestre. Rossignoli, Coccia e Nigita la riveriscono e le augurano buona campagna. Noi tutti le diciamo... venga a trovarci. Saluti cordiali”.

Suo vicerettore
Don Andrea Volonté

FESTA PER I 100 ANNI DI PADRE ADELMO PUCCETTI



Il 25 febbraio 2011 Padre Adelmo Puccetti della Piccola Missione per i Sordi ha compiuto 100 anni. Padre Adelmo è nato nel 1911 a Castiglione dei Pepoli, in provincia di Bologna. È entrato nel seminario della Piccola Missione a Roma all'età di 12 anni ed il 14 luglio 1935 è stato ordinato sacerdote, sempre nella capitale. Ha svolto il suo ministero di missionario dei Sordi tra gli alunni dell'Istituto "Gualandi" di Bologna, Firenze e Roma. Ha formato alla vita tanti giovani sordi, accompagnandoli molte volte sia al matrimonio che ad una sistemazione lavorativa. Per tanti anni si preoccupò dei piccoli sordi che arrivavano dalle terre del Molise e della Campania, spendendo le sue energie anche in viaggi lunghi e disagiati. In tutta la sua vita missionaria lo ha sospinto e sostenuto "la carità di Cristo".

Animato da un sincero amore per la Piccola Missione, nello spirito genuino del Fondatore, il ven. don Giuseppe Gualandi, ha diffuso il suo carisma anche con vari scritti. Ora vive a Firenze nella Casa di Riposo della Piccola Missione. Qui passa lungo tempo in preghiera, spesso ricordando gli eventi della sua vita. Tutti noi ci uniamo a Padre Adelmo per rendere grazie al Signore per il suo fecondo ministero spirituale.

(tratto da "Noi nel mondo" – n. 1/2 del 2011)

VEDANO OLONA: I 102 ANNI DELLA SIG.RA GINETTA

Vogliamo ricordare che il 14 ottobre 2011 la sig.ra Ginetta Ciceri, ospite della nostra R.S.A. "Casa San Giacomo" di Vedano Olona (VA), ha compiuto la bellezza di 102 anni!

Nata a Tradate (VA) il 14 ottobre 1909, a "Casa San Giacomo" la signora Ginetta è entrata nel 2009 e subito ha stretto una forte amicizia con un'altra ospite, la signora Adele Gasparini. Un legame tanto solido e forte da portare gli operatori della struttura a soprannominarle con affetto "Thelma e Louise", per la loro propen-



sione ad organizzare piccoli scherzi.

Già l'anno prima, presso la Casa, si era festeggiato il traguardo delle 101 primavere. Ed anche in quest'ultima occasione i festeggiamenti si sono ripetuti insieme ai parenti e ai nipoti della signora, oltre a tutto il personale della struttura ed agli altri ospiti che avevano voluto condividere con Ginetta un momento di grande gioia e felicità. All'età di 15 anni la sig.ra Ginetta ha lavorato come filatrice alla Castellanza Borri, mentre dal 1945 e fino ai primi anni '60, è stata la perpetua di Mons. Antonio Benetti alla prepositurale di Saronno. Terminato anche questo incarico, la sig.ra Ginetta ha ripreso il suo precedente lavoro di sarta in casa, che in verità non aveva mai abbandonato del tutto. Ma quale sarà il segreto per arrivare a quest'età, oltre a quello di soggiornare a "Casa San Giacomo"? Chiediamolo alla diretta interessata. Ecco dalle sue stesse parole la risposta: "Avere una buona dose d'allegria e stare in armonia con tutti, unite alla semplicità ed a una forte fede. Non ho mai contato gli anni che passavano, sono volati via senza che me ne accorgessi". La sig.ra Ginetta non si è mai sposata, nonostante che i pretendenti, durante la sua lunga vita, non le siano di certo mancati. Ancora tanti Auguri alla signora Ginetta da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione del "Pio Istituto dei Sordi" di Milano, dai responsabili di "Casa San Giacomo" e dalla redazione del "Giulio Tarra", dandole appuntamento per il prossimo ottobre per festeggiare i suoi 103 anni!!

Tonino Franzoso

Riposino in pace

Nella Chiesa di Santa Croce in Milano, sabato 6 agosto 2011, si sono svolti i funerali del sig. CAPOZZI MASSENZIO, deceduto il giorno 4 agosto all'età di 78 anni. Ha celebrato il rito funebre don Emilio Puricelli che ha ricordato la vita e la sofferenza di Massenzio, dopo la sua istruzione al Pio Istituto dei Sordi dal 1939 al 1948. In modo particolare la sua prestazione gratuita alla Sezione Prov. E.N.S. nella Casa di via Boscovich. Presenti, oltre alla sorella Elena ed al fratello Enrico, anche un folto numero di Sordi, con i Consiglieri ed il Presidente Castelnuovo che, alla fine, ha ricordato con commozione l'opera di Massenzio a favore dei Sordi. Ha fatto da interprete la sig.ra Laura Luè.

Il giorno lunedì 29 agosto 2011 nella Parrocchia di S. Luigi in Milano, si sono svolti i funerali di PROTTI LUIGI, deceduto il 27 agosto all'età di 88 anni. La cerimonia è stata celebrata da don Emilio Puricelli alla presenza della Antonietta, dei figli Marina e Pierpaolo, dei nipoti e di numerosi amici Sordi con i loro dirigenti. Don Emilio, nell'omelia, ha ricordato Luigi come persona discreta e arguta, sempre accanto per ben 59 anni alla moglie Antonietta e sempre presente nelle varie occasioni della vita associativa. Luigi lascia a tutti noi un valido esempio. Rinnoviamo alla moglie ed ai figli le nostre condoglianze. Infine un ringraziamento all'interprete sig. Zuccarello.

APPUNTAMENTI

Giovedì 26 gennaio 2012, ore 11,00:

La Santa Messa per il Patrono dei Sordi (San Francesco di Sales) ed i Benefattori defunti si terrà presso la Cripta sotterranea della Chiesa di San Gregorio di via Settala 25 a Milano. La Santa Messa sarà celebrata da mons. Emilio Puricelli.

Fai anche tu una donazione al Pio Istituto dei Sordi

Forse non ci hai mai pensato, ma è anche questo un modo per dare un concreto sostegno alle persone sorde: fare un lascito testamentario o una donazione al Pio Istituto dei Sordi. Grazie alla tua generosità contribuirai e ci aiuterai a finanziare le nostre attività quotidiane ed iniziative nella nostra battaglia contro la sordità. Puoi fare donazioni in denaro, donare beni mobili ed immobili od altri beni. Per chi da sempre lotta contro la sordità e per i sordi questo tuo atto di solidarietà può essere molto importante. Il lascito, nel rispetto dei diritti dei propri eredi, è l'espressione della tua volontà. Puoi affidare al Pio Istituto dei Sordi, attraverso un lascito testamentario od una donazione, anche una piccola parte dei tuoi beni. Attraverso i lasciti potremmo così pianificare nel miglior modo possibile i nostri interventi per garantire un futuro più sereno alle persone sorde. Negli ultimi anni l'Istituto ha indirizzato le proprie risorse, in particolare, per la realizzazione dei seguenti progetti: finanziamento di ricerche dell'Università degli Studi di Milano per contrastare le cause della sordità; l'utilizzo di appartamenti presso la "Casa San Giacomo" di Veduggio (VA) messi a disposizione delle famiglie dei bambini sordi che devono essere operati all'Ospedale di Varese per l'installazione dell'impianto cocleare; attivazione di camere nella R.S.A. e mini-alloggi di "Casa San Giacomo" che ospita anche persone sorde (oltre a diverse prestazioni riabilitative a tariffe agevolate per le persone sorde); erogazione di contributi a persone bisognose sorde per la prosecuzione dei propri studi scolastici. Per maggiori informazioni ci contatti pure al numero di telefono 02-48017296 (fax 02-48023022) oppure via e-mail all'indirizzo info@pioistitutodeisordi.it

Se invece vuole scriverti il nostro indirizzo è: Pio Istituto dei Sordi, via Giason del Maino 16, 20146 Milano.

Sostieni il "Giulio Tarra":

Vogliamo infine ricordare che, purtroppo, vista la particolare situazione economica generale, i costi di stampa (con grafica a colori) e di spedizione della rivista sono sempre più elevati, ma il nostro Istituto cerca ugualmente di far fronte a queste sempre maggiori spese per poter permettere ai Sordi di continuare a leggerci ed essere informati sulle notizie che riguardano il nostro glorioso Istituto. Potete sostenerci, inviando un piccolo contributo, compilando il bollettino postale prestampato che trovate all'interno della busta insieme alla rivista oppure facendo una tua libera offerta a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a Redazione "GIULIO TARRA" - Via Giason del Maino, 16 - 20146 MILANO. Nella speranza che questo nostro lavoro sia di Tuo gradimento, Ti auguro una buona lettura ed un Felice Anno Nuovo.

Tonino Franzoso

Beata la famiglia



*Beata la famiglia aperta alla vita
che accoglie i figli come un dono,
valorizza la presenza degli anziani,
è sensibile ai problemi
di chi è povero e sofferente.*

*Beata la famiglia che trova il tempo
per dialogare, svagarsi
e fare festa insieme.*

*Beata la famiglia che prega insieme
e affida a Dio preoccupazioni e speranze.*

*Beata la famiglia in cui i contrasti
non sono un dramma,
ma una palestra per crescere nel rispetto,
nella benevolenza
e nel perdono vicendevole.*

*Beata la famiglia dove regna la pace
al suo interno e con tutti:
in essa mette radici la pace del mondo.*

*Beata la famiglia in cui vivere è gioia,
allontanarsi è nostalgia, tornare è festa.*

*Beata la famiglia che non è schiava
della televisione e seleziona
programmi intelligenti e costruttivi.*

*Beata la famiglia che vive
in sintonia con l'universo
e si impegna per la costruzione
di un mondo più umano.*